

RESOCONTO SOMMARIO

70.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO
E DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (Costituzione)	18	Correnti Giovanni (gruppo PDS)	10, 12
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		D'Amato Carlo (gruppo PSI)	9
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale (1527)	3	Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	8
Presidente	3, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14	Ferrari Marte (gruppo PSI)	7
Acciario Giancarlo (gruppo misto-PSA)	13	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS)	13
Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale)	9, 10, 13	Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo DC)	9, 12
Angelini Piero Mario (gruppo DC)	9	Lazzati Marcello (gruppo lega nord)	13
Biondi Alfredo (gruppo liberale)	14	Maiolo Tiziana (gruppo rifondazione comunista)	9, 11, 12, 13
		Mastrantuono Raffaele (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	3, 4, 10, 12
		Mazzuconi Daniela, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	4, 5, 9, 12
		Murmura Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Nicotra Benedetto Vincenzo (gruppo DC), <i>Presidente della II Commissione</i>	9, 12	De Benetti Lino (gruppo dei verdi)	6
Nonne Giovanni (gruppo PSI)	14	D'Onofrio Francesco (gruppo DC)	16
Paggini Roberto (gruppo repubblicano) ...	13	Galante Severino (gruppo rifondazione co- munista)	17
Pannella Marco (gruppo federalista euro- peo)	9	Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	14
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	8, 9, 11, 12, 13	Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra na- zionale)	16
Piredda Matteo (gruppo DC)	13	La Russa Ignazio (gruppo MSI-destra na- zionale)	17
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	10	Marri Germano (gruppo PDS)	6
Senese Salvatore (gruppo PDS)	14	Pannella Marco (gruppo federalista euro- peo)	6
Vito Elio (gruppo federalista europeo) 7, 11, 13		Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	16
Missioni	3, 14	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	5
Mozioni Tatarella ed altri (n. 1-00073), De Benetti ed altri (n. 1-00074) e D'Alema ed altri (n. 1-00080) presentate, a norma del- l'articolo 115, comma 3, del regolamento, nei confronti del ministro delle finanze (Discussione):		Per lo svolgimento di una interrogazione:	
Presidente	5, 7, 17	Presidente	14
Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista)	15	Ricciuti Romeo (gruppo DC)	14
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	18

La seduta comincia alle 9,35.

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 10 ottobre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bianco, Bonsignore, Raffaele Costa, Fiori, Garavaglia, Luigi Grillo, Angelo La Russa, Lenoci, Malvestio, Matarrese, Matulli, Pellicanò, Pironi, Pisicchio, Sacconi e Spini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale (1527).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Relatore*, osserva che dalla discussione sono

emersi elementi di cui il Governo dovrà tenere conto in sede di attuazione del provvedimento. In particolare si è richiamato il principio posto dall'articolo 27 della Costituzione, concernente la finalità rieducativa della pena: esso è peraltro temperato con la necessaria forza d'azione dello Stato, in ragione della natura delle organizzazioni criminali cui appartengono i detenuti.

Le misure previste costituiscono un'efficace risposta all'allarme destato dalle attività delittuose esercitate da tali soggetti, la cui detenzione in istituti di pena lontani dalle località d'origine è opportuna al fine di reciderne i legami con l'organizzazione e la capacità d'azione criminale.

Occorrono certamente regimi penitenziari differenziati, rispettosi tuttavia delle norme costituzionali sull'espiazione delle pene. A tale riguardo precisa che il giudice di sorveglianza di Livorno, al di là del riferimento a voci incontrollate, non fornisce alcun elemento — se non ipotetico — relativo a maltrattamenti fisici o altri comportamenti delittuosi nei riguardi dei detenuti. L'attenzione del Governo e del Parlamento per il rispetto dei diritti fondamentali della persona deve comunque essere costante ed estendersi a tutte le carceri dello Stato.

Circa la qualità dei detenuti attualmente ristretti nelle carceri dell'Asinara e di Pianosa, ritiene che il Governo possa dare una precisa risposta, assicurando l'esclusiva destinazione a tali istituti dei soggetti appartenenti ad organizzazioni criminali.

Venendo all'articolo 2 del decreto-legge, l'urgenza degli interventi e la brevità dei tempi previsti per la loro attuazione esige modalità di controllo che non ritardino l'esecuzione dei lavori: la Com-

missione ha ritenuto che a tale esigenza risponda una forma di controllo successivo affidato alla Corte dei conti. Ciò corrisponde anche ai più recenti orientamenti in materia; si tratta di un controllo di gestione, giacché la possibilità di esecuzione delle opere in deroga alle disposizioni vigenti rende improponibili i controlli formali sulle procedure. Questi ultimi, d'altronde, non hanno impedito in altre occasioni, il perpetuarsi di illeciti penali.

Assicura infine che gli interventi previsti non confliggono con le esigenze dell'istituendo parco naturale dell'Asinara. È invece importante, a questo proposito, la temporaneità della destinazione penitenziaria degli edifici, espressamente prevista nel testo della Commissione: le opere realizzate potranno venire utilizzate per altri usi al momento in cui cesserà l'impiego delle strutture carcerarie.

Raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento in esame, che non rappresenta un intervento adottato sotto l'emozione di particolari circostanze, ma una misura utile per contrastare la criminalità organizzata.

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea la rilevanza del problema della condizione dei detenuti, in quanto attinente alla tutela della dignità della persona: il Governo si impegna a continuare ad effettuare gli opportuni controlli in tal senso.

Quanto alla scelta delle isole di Pianosa e dell'Asinara, l'esigenza di isolamento di alcuni detenuti e la situazione emergenziale richiedono una risposta immediata ed eccezionale: per questo sono state accolte le limitazioni temporali introdotte dalla Commissione.

Quanto alla compatibilità ambientale, particolarmente dell'Asinara, il Governo si impegna a mantenere intatto lo stato dei luoghi ed a perseguire proficui e sereni rapporti con le autorità locali: in tal senso si orienterà nel valutare eventuali ordini del giorno. Sottolinea altresì l'importanza dei lavori di ristrutturazione, anche a tutela di quanti vivono o lavo-

rano negli istituti penitenziari. Rispetto ai progetti sull'isola di Gorgona, assicura l'onorevole Pecoraro Scanio che essi non subiranno interruzioni.

L'articolo 2 del decreto-legge n. 369 del 1992 assicura la rapidità di esecuzione dei lavori: la necessaria attenzione al problema della trasparenza e dei controlli sulla spesa deve conciliarsi con l'esigenza di non allungare i tempi; con questa precisazione, il Governo non si oppone ad eventuali modifiche del testo.

Il Governo è dunque disponibile ad accogliere le esigenze prospettate in molti interventi: non vi è alcun intento persecutorio ai danni dei detenuti, ma costante attenzione alle condizioni di vita loro e degli operatori penitenziari (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo;

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Taradash 1. 2, Maiolo 1. 4, 2. 7 e 2. 8 e Taradash 3. 2;

NULLA OSTA

sugli emendamenti Taradash 1. 1 e 1. 3, 1. 7 della Commissione, Correnti 2. 1, Taradash 2. 4, Pecoraro Scanio 2. 9, Correnti 2. 2, Anedda 2. 3, Maiolo 2. 6, Taradash 2. 5, Pappalardo 3. 1, Maiolo 3. 3, 3. 4 del Governo, Taradash 4. 1, Maiolo 4. 2, nonché sull'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 1. 01.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 7 della Commissione; invita il Governo a ritirare il suo emenda-

mento 3. 4, ritenendo meglio formulato l'emendamento Maiolo 3, 3, sul quale esprime parere favorevole; è contrario ai restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo.

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta l'emendamento 1. 7 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Maiolo 3. 3 e contrario su tutti gli altri emendamenti e sull'articolo aggiuntivo.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in considerazione del fatto che il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Maiolo 3. 3 che — ove approvato — assorbirebbe l'emendamento 3. 4 del Governo, non insiste per la votazione di quest'ultimo emendamento.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Avverte altresì che si passerà ora alla discussione delle mozioni di cui al punto 2 dell'ordine del giorno, per riprendere nella tarda mattinata l'esame del disegno di legge di conversione n. 1527.

Sospende brevemente la seduta in attesa che giunga in aula il Presidente del Consiglio dei ministri.

La seduta, sospesa alle 10,25, è ripresa alle 11,5.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Discussione di mozioni presentate, a norma dell'articolo 115, comma 3, del regolamento, nei confronti del ministro delle finanze.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 115 del regolamento, ha rite-

nuto ammissibili le due mozioni, Tatarella ed altri n. 1-00073 e De Benetti ed altri n. 1-00074, limitatamente alle identiche parti comuni, come un unico strumento con il prescritto numero di firme, avendo i presentatori della mozione Tatarella consentito a non insistere sulla restante parte della premessa della propria mozione.

Avverte che, trattando lo stesso argomento, le predette mozioni saranno discusse congiuntamente alla mozione D'Allema ed altri n. 1-00080, anch'essa iscritta all'ordine del giorno, e dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni (*vedi l'allegato A*).

GIUSEPPE TATARELLA, illustrando anche la sua mozione n. 1-00073 e premesso che la mozione di sfiducia individuale nei confronti di un ministro non coinvolge in alcun modo il rapporto di fiducia con il Governo nel suo complesso, sottolinea che il ministro Gorla, in occasione della sua nomina a ministro delle finanze, aveva accreditato la tesi, assurda e bugiarda, che la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio nei suoi confronti era diretta a consentire il suo proscioglimento; egli ha così indotto in errore il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio dei ministri.

Al di là di questo, non vi è nel Governo altro ministro che abbia ricevuto tante critiche e nessun consenso come il ministro Gorla, che ha tra l'altro creato un clima di esasperazione tra i cittadini per i pasticci combinati nello scorso agosto.

Il problema è di sfiducia nei confronti della persona, non dell'intera compagine governativa. In quest'ottica, anche il gruppo repubblicano dovrebbe assumere una posizione chiara secondo l'etica della responsabilità. Il « caso Gorla » infatti attiene alla questione morale: chi sbaglia deve pagare. È ora che di ciò il Parlamento e — prima ancora — il Presidente del Consiglio diano un esempio (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

LINO DE BENETTI, illustrando anche la sua mozione n. 1-00074, rileva che dalla difficile crisi in cui versa l'Italia sarà possibile uscire soltanto attraverso atti politici credibili. Non sono certo apparsi tali i provvedimenti sinora adottati dal ministro delle finanze Gorla, la cui gestione del dicastero è risultata fallimentare per contraddittorietà e superficialità. Persino taluni interventi, positivi nella motivazione, sono stati adottati senza una preliminare valutazione delle capacità esecutive dell'amministrazione finanziaria. Tale fu il caso dell'imposta straordinaria sugli immobili, che provocò una situazione di caos e disagio per i cittadini, e della modificazione alle tasse sui passaporti e sulle patenti di guida. Si aggiungono a ciò le dichiarazioni pubbliche, reiteratamente smentite dai comportamenti successivi o da organi dell'amministrazione.

Tutto questo dimostra la scarsa dimestichezza del ministro con i problemi e le strutture che ricadono sotto la sua cura. Pur riconoscendosi la complessità e l'ineadeguatezza dell'ordinamento e dell'amministrazione finanziaria, non si può ignorare la responsabilità del ministro, per l'adozione di misure errate o per l'omissione degli atti idonei ad ovviare alle deficienze riscontrate. Ciò motiva la mozione di sfiducia nei confronti del ministro Gorla: essa non va confusa con le inammissibili istigazioni alla diserzione fiscale registratesi negli ultimi tempi, ma tende a richiamare il Governo alla necessità di perseguire comportamenti responsabili e credibili (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GERMANO MARRI, illustrando anche la mozione D'Alema ed altri n. 1-00080, sottolinea come nel giudizio negativo, di natura politica, espresso sull'operato del ministro Gorla, assuma grande rilievo la sfiducia del paese nei suoi confronti.

È ora, infatti, che chi non ha le competenze necessarie lasci il suo posto: anche il neo-segretario della DC Martinazzoli dovrà tener conto di questa esigenza nella sua opera di rinnovamento. Ricorda

la confusione che ha regnato per troppo tempo nell'amministrazione delle finanze, a causa dell'operato di un ministro incompetente e irresponsabile.

Le manifestazioni di piazza sono indicative del fatto che ormai il paese non intende più sopportare sacrifici inique e inutili: il bilancio fallimentare della politica finanziaria non può essere fatto ricadere solo su questo Governo e su questo ministro delle finanze, ma il suo atteggiamento sprezzante va censurato. Occorrono ora serietà e capacità, perché il caos fiscale di agosto non abbia a ripetersi, né si moltiplichino inique imposizioni fiscali.

Il ministro Gorla si lascia andare continuamente a dichiarazioni irresponsabili, che gettano ulteriore discredito sul suo operato. Deplora altresì l'insufficienza degli organici degli uffici dell'amministrazione finanziaria relativi all'accertamento delle imposte: il ministro Gorla non interviene perché si proceda alla nomina dei dirigenti, forse in attesa di un accordo lottizzatorio tra i partiti, recando un notevole danno alla lotta all'evasione fiscale.

Nel tralasciare ogni considerazione in merito agli addebiti giudiziari, pur rilevanti per una valutazione complessiva del ministro Gorla, raccomanda fin d'ora l'approvazione delle mozioni (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e dei verdi*).

MARCO PANNELLA ricorda che il gruppo federalista europeo ha contribuito all'attivazione della procedura che ha condotto alla odierna discussione mentre il gruppo del PDS ha presentato la sua mozione solo quando già si era raggiunto il numero di firme prescritto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Quando si è formato l'attuale Governo, il suo gruppo ha giudicato opportuna l'esclusione dalla compagine di alcune figure storiche, non certo — come molti volevano — perché « chiacchierate », ma in quanto responsabili dell'attuale dissesto economico, sociale e politico. In quel-

l'occasione vi fu chi criticò la nomina a ministro dell'allora onorevole Gorla, sia per il coinvolgimento di un suo ex collaboratore in vicende non chiare, sia per una richiesta di autorizzazione a procedere che lo aveva raggiunto.

Il Presidente del Consiglio fornì al Parlamento spiegazioni — come disse esplicitamente, riportando quanto riferito dallo stesso ministro Gorla — che all'epoca apparvero un po' singolari e che in questi mesi si sono rivelate non vere. Si tratta di un episodio solo in apparenza minore: troppe volte il Parlamento ha tollerato che il Governo, se non per dolo per colpa grave, gli mentisse.

Di conseguenza preannunzia voto favorevole sulle mozioni, con riferimento alla parte in cui esse chiedono le dimissioni del ministro delle finanze. Meglio sarebbe, peraltro, se questi volesse ricavare le opportune conclusioni dai fatti emersi e da quanto sin qui detto (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione alla ripresa pomeridiana dei lavori.

Sospende la seduta fino alle 12,30.

La seduta, sospesa alle 12,20, è ripresa alle 12,30.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1527.

MARTE FERRARI dichiara voto contrario sull'emendamento Taradash 1. 1, rilevando peraltro l'esigenza di rivedere le condizioni di vita e di lavoro degli agenti di polizia penitenziaria, assai insoddisfacenti in molte carceri, come in quello di Busto Arsizio (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	360
Astenuti	80
Maggioranza	181
Hanno votato sì	58
Hanno votato no	302

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 7 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	434
Votanti	433
Astenuti	1
Maggioranza	217
Hanno votato sì	401
Hanno votato no	32

(La Camera approva).

ELIO VITO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Taradash 1. 2, tendente a destinare i 70 miliardi previsti per gli interventi nelle carceri di Pianosa e dell'Asinara alla ristrutturazione di tutti gli stabilimenti penitenziari italiani, lasciando al Governo la determinazione delle strutture che di tali interventi abbiano necessità.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	431
Astenuti	2
Maggioranza	216
Hanno votato sì	68
Hanno votato no	263

(La Camera respinge).

ALFONSO PECORARO SCANIO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 5, tendente a limitare al solo carcere di Pianosa gli interventi previsti, riducendo corrispondentemente lo stanziamento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 1. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	444
Votanti	441
Astenuti	3
Maggioranza	221
Hanno votato <i>si</i>	72
Hanno votato <i>no</i>	369

(La Camera respinge).

TIZIANA MAIOLO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 4, che prevede misure per agevolare i collegamenti con le isole di Pianosa e dell'Asinara: ciò corrisponde a esigenze di umanità nei confronti del personale di custodia, dei detenuti e dei loro familiari (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	438
Astenuti	1
Maggioranza	220
Hanno votato <i>si</i>	144
Hanno votato <i>no</i>	294

(La Camera respinge).

ALFONSO PECORARO SCANIO raccomanda l'approvazione del suo emenda-

mento 1. 6, tendente a ridurre l'eccessivo stanziamento previsto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 1. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	355
Astenuti	72
Maggioranza	178
Hanno votato <i>si</i>	61
Hanno votato <i>no</i>	294

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	358
Astenuti	64
Maggioranza	180
Hanno votato <i>si</i>	66
Hanno votato <i>no</i>	292

(La Camera respinge).

GIOVANNI CLAUDIO FAVA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità verificatesi nella votazione appena conclusa nel quarto banco del secondo settore da destra.

PRESIDENTE fa presente che la segnalazione è intempestiva, poiché è già stato proclamato l'esito della votazione.

Assicura comunque che i deputati segretari vigileranno opportunamente sulla regolarità del voto.

ALFONSO PECORARO SCANIO raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1. 01, che tende ad assicurare la

compatibilità degli interventi previsti nelle isole dell'Asinara e di Pianosa con le previsioni legislative concernenti la realizzazione dei parchi nazionali dell'Asinara e dell'arcipelago toscano (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GIANFRANCO ANEDDA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 1. 01, superfluo per la parte che ripete previsioni legislative già vigenti, e illusorio laddove suppone che la regione Sardegna e il comune di Porto Torres — responsabili del degrado ambientale di quelle zone — siano in grado di assicurare la tutela dell'isola dell'Asinara (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Applausi polemici dei deputati del gruppo dei verdi*).

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, parlando per una precisazione, fa presente che il Governo è disponibile a tenere conto delle istanze avanzate, in particolare per quanto riguarda la costituzione di una commissione paritetica con il ministro dell'ambiente: ma ciò non può ostacolare la realizzazione degli obiettivi del provvedimento.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA, *Presidente della II Commissione*, rilevando che l'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 1. 01 concerne sostanzialmente il rispetto di leggi vigenti, invita il presentatore a ritirarlo e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

ALFONSO PECORARO SCANIO accoglie l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1. 01, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno che ne recepisca il contenuto (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Correnti 2. 1, Taradash 2. 4 e Pecoraro Scanio 2. 9.

MARCO PANNELLA dichiara che voterà a favore, poiché l'articolo 2 del decreto-legge n. 369 del 1992 rappresenta una vera e propria istigazione a delinquere.

TIZIANA MAIOLO rileva che, in clima di « Tangentopoli », è veramente inammissibile autorizzare in nome dell'emergenza deroghe alla normativa generale sugli appalti. Dichiara quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PIERO MARIO ANGELINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, esprime perplessità sulle procedure previste dall'articolo 2 del decreto-legge, in particolare per quanto riguarda l'esclusione di pareri e controlli preventivi, che rende aleatoria la tutela del paesaggio e dei valori ambientali.

Dichiara pertanto la propria astensione dal voto.

ALFONSO PECORARO SCANIO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 9: la mancanza di controlli lascia alla buona volontà dell'amministrazione procedente la tutela del territorio, e rischia di aprire la via ad abusi nell'esecuzione delle opere previste. Si augura dunque che il paese sia portato a conoscenza dell'espressione del voto di ciascun deputato su questo delicato punto (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI fa presente che la Commissione ha inteso ovviare ai problemi prospettati in materia di controlli, prevedendo un controllo successivo da parte della Corte dei conti. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della DC.

CARLO D'AMATO respinge come inaccettabile la larvata minaccia pronunciata dall'onorevole Pecoraro Scanio in relazione al voto che i colleghi esprimeranno sugli identici emendamenti in esame. Il voto dei deputati deve essere espresso in piena e assoluta libertà da qualunque

condizionamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

EDOARDO RONCHI, parlando per una precisazione, osserva che la votazione nominale è prevista dal regolamento e che dare pubblicità ai nomi dei deputati che partecipano alla votazione ed al voto espresso sugli emendamenti in esame è un'importante iniziativa volta a far conoscere al paese elementi politici assai rilevanti: non costituisce una minaccia ai deputati, ma un atto di rispetto per l'esigenza di trasparenza sentita nel paese e per la particolare delicatezza del problema (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GIOVANNI CORRENTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 1 volto ad evitare che attraverso il meccanismo delle deroghe si consentano abusi di ogni genere: esperienze del passato, quale ad esempio la ricostruzione dell'Irpinia, devono indurre ad evitare analoghi rischi (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, dei verdi e federalista europeo e del deputato Piro*).

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che non esistono problemi di compatibilità ambientale in quanto i lavori riguardano quasi esclusivamente la ristrutturazione di fabbricati esistenti (*Commenti del deputato Pannella*). Quanto alle deroghe in materia di appalti, esse rientrano nei casi previsti dalla normativa vigente, mentre in materia di controlli si sono individuate procedure adeguate (*Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Correnti 2. 1, Taradash 2. 4 e Pecoraro Scanio 2. 9.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	435
Votanti	402

Astenuti	33
Maggioranza	202
Hanno votato sì	154
Hanno votato no	248

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Correnti 2. 2.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	415
Astenuti	18
Maggioranza	208
Hanno votato sì	145
Hanno votato no	270

(*La Camera respinge*).

GIANFRANCO ANEDDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 3 volto a rafforzare il controllo da parte della Corte dei conti, visto che un mero rendiconto sulla correttezza e l'efficacia della gestione non può ritenersi sufficiente.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anedda 2. 3.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	390
Astenuti	14
Maggioranza	196
Hanno votato sì	123
Hanno votato no	267

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 2. 6.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	392
Astenuti	6
Maggioranza	197
Hanno votato sì	53
Hanno votato no	339

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 2. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	340
Astenuti	68
Maggioranza	171
Hanno votato sì	53
Hanno votato no	287

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	400
Votanti	338
Astenuti	62
Maggioranza	170
Hanno votato sì	52
Hanno votato no	286

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Maiolo 2. 7.

TIZIANA MAIOLO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 7, reso necessario dalla constatazione che in Italia non c'è niente di più definitivo di ciò che è provvisorio.

ELIO VITO osserva che a Pianosa sorge tuttora un muro voluto dal generale

Dalla Chiesa per circondare l'intera isola: grottesco esempio di struttura « provvisoria » e fin dall'inizio inutile. Dichiara quindi voto favorevole sull'emendamento Maiolo 2. 7.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi; la demolizione va tuttavia limitata ai manufatti non suscettibili di reimpiego.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 2. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	344
Astenuti	65
Maggioranza	173
Hanno votato sì	50
Hanno votato no	294

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 2. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	393
Astenuti	2
Maggioranza	197
Hanno votato sì	105
Hanno votato no	288

(La Camera respinge).

Constata l'assenza del deputato Pappalardo: s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 3. 1.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	399
Votanti	395
Astenuti	4
Maggioranza	198
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	376

(La Camera respinge).

Avverte che l'emendamento Maiolo 3. 3 è stato riformulato su proposta del relatore [per l'emendamento Maiolo 3. 3 (nuova formulazione) vedi l'allegato A].

RAFFAELE MASTRANTUONO, Relatore, e DANIELA MAZZUCONI, Sottosegretario di Stato per la giustizia, esprimono parere favorevole sull'emendamento Maiolo 3. 3 (nuova formulazione).

TIZIANA MAIOLO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 3 (nuova formulazione) tendente ad assicurare parità di trattamento tra le forze di polizia.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 3. 3 (nuova formulazione).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	408
Astenuti	1
Maggioranza	205
Hanno votato sì	386
Hanno votato no	22

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 4. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	339

Astenuti	65
Maggioranza	170
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	290

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	403
Astenuti	3
Maggioranza	202
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	354

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Correnti ed altri n. 9/1527/1, Nicotra e Cortese n. 9/1527/2 e Pecoraro Scanio n. 9/1527/3, nonché l'ordine del giorno Lazzati n. 9/1527/4 (vedi l'allegato A). Quest'ultimo ordine del giorno, presentato tardivamente, sarà ammesso al parere del Governo ma non alla votazione.

DANIELA MAZZUCONI, Sottosegretario di Stato per la giustizia, accoglie l'ordine del giorno Correnti ed altri n. 9/1527/1. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Nicotra e Cortese n. 9/1527/2. Accoglie altresì l'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 9/1527/3. Non accoglie l'ordine del giorno Lazzati n. 9/1527/4.

GIOVANNI CORRENTI, BENEDETTO VINCENZO NICOTRA ed ALFONSO PECORARO SCANIO non insistono per la votazione dei rispettivi ordini del giorno.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI dichiara il voto favorevole dei deputati

del gruppo della DC, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIANCARLO ACCIARO dichiara voto contrario, facendo presente che il carcere dell'Asinara crea gravi problemi ambientali; le strutture, inoltre, sono fatiscenti e le condizioni di lavoro del personale estremamente gravose. Auspica comunque che il Governo, conformemente agli impegni assunti, tenga costantemente informato il Parlamento dell'andamento dei lavori.

MATTEO PIREDDA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario su un provvedimento inutilmente dispendioso e incompatibile con disposizioni legislative già approvate dal Parlamento.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ELIO VITO dichiara voto contrario: il provvedimento in esame costituisce una dichiarazione d'impotenza del Governo in merito alla sicurezza del regime carcerario. Esso rappresenta un modo errato di gestire l'amministrazione penitenziaria. Occorre reintrodurre il rispetto dei principi dello Stato di diritto! (*Applausi*).

ROBERTO PAGGINI, dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIANFRANCO ANEDDA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo

del MSI-destra nazionale su un provvedimento che, pur non risolutivo, darà un positivo contributo alla lotta contro la criminalità organizzata.

TIZIANA MAIOLO dichiara voto contrario su questo provvedimento perché inutile, dannoso per i diritti umani e per l'erario, irresponsabile. Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE lo consente.

MARCELLO LAZZATI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord: la temporaneità del provvedimento esige che il Governo s'impegno a creare altrove (non certo dove la mafia non esiste!) strutture idonee ad una sicura reclusione dei criminali mafiosi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO ricorda la contraddittorietà fra il provvedimento in esame e la legge relativa all'istituzione del parco naturale dell'Asinara. La qualità dei detenuti reclusi a Pianosa e all'Asinara — ben pochi dei quali sono mafiosi di grosso calibro — fa dubitare della reale volontà di isolare i capi mafiosi, al di là delle oramai troppo numerose misure di facciata adottate negli ultimi anni.

Nondimeno i deputati del gruppo del PDS, decisi a rivolgere un fermo richiamo al Governo affinché dia prova di maggiore impegno nella lotta alla mafia, si asterranno dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE lo consente.

GIOVANNI NONNE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI: l'introduzione del limite dei tre anni ed il rispetto dei vincoli ambientali fanno venir meno ogni possibile ragione per non sostenere con convinzione l'approvazione del provvedimento.

SALVATORE SENESE, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario. Le esigenze di particolare vigilanza nei confronti di alcune categorie di detenuti possono essere realizzate in molti stabilimenti di pena, senza ricorrere con intenti propagandistici all'utilizzo di Pianosa e dell'Asinara sottratte, per il loro isolamento, ad ogni controllo su fenomeni di violenza carceraria che hanno già iniziato a verificarsi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete e di deputati del gruppo del PDS*).

ALFREDO BIONDI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sul provvedimento. Esso non convince sotto il profilo dell'applicazione della pena né si concilia con l'esigenza di uniformità di trattamento dei detenuti. Condivide le intenzioni che ispirano il Governo: ma di buone intenzioni è lastricata la via dell'inferno (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete e del deputato Acciaro*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1527, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	333
Astenuti	58
Maggioranza	167
Hanno votato sì	267
Hanno votato no	66

(La Camera approva).

Per lo svolgimento di una interrogazione.

ROMEO RICCIUTI sollecita lo svolgimento di un'interrogazione relativa alla situazione dell'amministrazione della regione Abruzzo (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 18.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta, Corsi, de Luca e Farace sono in missione a decorere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione di mozioni.

ALFREDO GALASSO ricorda come nel dibattito sulla fiducia al Governo aveva espresso perplessità sull'inserimento nella

compagine governativa del ministro Goria per alcune vicende giudiziarie che lo coinvolgevano. Il Presidente del Consiglio dei ministri fornì una giustificazione che apparve subito alquanto singolare e che venne poi smentita dal tenore della richiesta di autorizzazione a procedere.

Il ministro delle finanze ha anch'egli fornito alla stampa la sua versione dei fatti, comunque per niente tranquillizzante. Indipendentemente dall'esito del procedimento penale per cui è stata richiesta l'autorizzazione a procedere in giudizio, è necessario ora considerare se sussistono le condizioni politiche per il mantenimento dell'incarico al ministro Goria: in chi governa è necessario ricorrano anzitutto qualità di trasparenza e di efficienza. I sacrifici imposti alle categorie più deboli sono tanto più iniqui in quanto richiesti da soggetti inaffidabili come il ministro Goria. Le gravi questioni sociali che pesano sul paese non possono essere risolte senza affrontare la questione morale: ma questa non può essere affidata esclusivamente alla magistratura, proprio perché investe la responsabilità politica e amministrativa. La particolare posizione del ministro delle finanze, per i suoi compiti e per gli organi che controlla, richiede un'immagine irreprensibile.

La permanenza nella carica del ministro Goria getta ulteriore discredito sul Governo, e dipende dalla perdurante maggiore rilevanza data alle decisioni dei vertici dei partiti piuttosto che alle richieste dei cittadini. Il Presidente Amato è chiamato ora a dare risposta alla questione morale: ma si può immaginare che non vi sarà alcun suo atto di autonomia dai partiti. Invece, il buon andamento della pubblica amministrazione è certamente compromesso dall'operato del ministro.

Dunque la presentazione delle mozioni di sfiducia individuale sottende l'esigenza di un controllo del Parlamento sul Governo nell'interesse dei cittadini, e la volontà di segnalare al Governo la priorità della questione morale: avverte comunque

che il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non arresterà la sua azione al piano delle declamazioni retoriche (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e di rifondazione comunista - Congratulazioni*).

PIERGIORGIO BERGONZI rileva che le motivazioni che inducono a chiedere le dimissioni del ministro Goria sono le stesse che spingono in questi giorni i cittadini a chiedere le dimissioni dell'intero Governo.

La prima ragione è l'odiosa iniquità della politica fiscale in questi mesi (*Commenti del deputato Gerardo Bianco*).

Con l'attacco alla casa che egli ha progettato, il ministro Goria ha colpito chiaramente i cittadini e i lavoratori, abbandonando i panni di ministro della Repubblica per assumere quelli di difensore delle grandi società immobiliari: e per questo dovrebbe essere lo stesso Presidente del Consiglio a chiederne le dimissioni, tanto più che il gettito dell'ISI è risultato fallimentare.

Il ministro Goria ha inoltre proposto una proroga dei termini per il condono tributario, uno strumento che ha nel recente passato mostrato la sua natura di istigazione all'evasione.

Egli è il primo responsabile della mancata attuazione della riforma dell'amministrazione finanziaria, strenuo propugnatore di una manovra iniqua, palesemente nelle misure che propone una gravissima ignoranza delle richieste e delle esigenze della gran parte dei cittadini.

Il ministro Goria non dovrebbe far più parte né di questo né di alcun futuro Governo. E del resto le sue dimissioni sarebbero l'unico gesto moralmente accettabile in considerazione della gravità delle accuse ipotizzate nel procedimento aperto a suo carico: questo a prescindere dall'esito di tale procedimento, perché, se si vuole restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni, non è ammissibile che in quest'aula e nei banchi del Governo siedano persone indagate dall'autorità giudiziaria per appropriazione indebita, falso

in bilancio o bancarotta fraudolenta (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del movimento per la democrazia: la Rete*).

MAURIZIO GASPARRI esprime la contrarietà del gruppo del MSI-destra nazionale all'ipotesi che la votazione sulle mozioni di sfiducia nei confronti del ministro Gorla venga differita rispetto alla data di domani, prevista dal calendario dei lavori.

Quanto al merito della vicenda, è singolare che proprio ieri, alla vigilia del dibattito sulla mozione di sfiducia individuale, la Cassa di risparmio di Asti abbia tardivamente denunciato per aggio e diffamazione alcuni quotidiani che lo scorso luglio trattarono delle vicende ad essa relative e del coinvolgimento nelle stesse del ministro Gorla.

Riguardo alla tesi sostenuta dal ministro per cui la richiesta autorizzazione a procedere nei suoi confronti sarebbe stata una sorta di autorizzazione a prosciogliere, essa è sorprendente alla luce delle risultanze giudiziarie. Se si aggiungono le altre gravi vicende emerse negli ultimi giorni, concernenti passaggi di denaro poco chiari cui avrebbe assistito il ministro stesso, si può osservare che più indizi diventano una prova, anche in considerazione del fatto che il ministro delle finanze, come la moglie di Cesare, dovrebbe essere al di sopra di ogni sospetto!

Il Governo dovrebbe considerare indifendibile la posizione del ministro Gorla; al di là degli schieramenti politici, alcune delicate funzioni debbono essere svolte con serenità. L'azione del Governo necessiterebbe di credibilità, mentre esso, costretto forse dall'emergenza, opera confusamente e limita gli spazi di democrazia ed il ruolo del Parlamento: sarebbe bene che il ministro Gorla, dimostrando senso di responsabilità, con una libera scelta che sarebbe in realtà un atto doveroso, sgombrasse tranquillamente il campo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che il dibattito in corso sulle riforme istituzionali tende anche a dare una maggiore credibilità alla direzione politica del paese. Ma l'universalmente riconosciuta incapacità del ministro Gorla (*Commenti del deputato Gerardo Bianco*) ne richiede l'esclusione da un Governo il quale aspiri a conseguire tale risultato. Nessuno dei gruppi d'opposizione, neppure quelli più disponibili a garantire la governabilità con il proprio apporto, si è dimostrato disposto a sostenere questo screditato ministro delle finanze, i cui errori sono stati molteplici negli ultimi mesi.

Di fronte alla catastrofe rivelata dalle inchieste giudiziarie, che hanno inferto un grave colpo al sistema clientelare dei partiti, il Parlamento ha il dovere di votare la sfiducia al ministro Gorla, il cui allontanamento, se egli stesso non si farà da parte in un sussulto di dignità, gioverebbe al credito del Governo. Le sue dimissioni, o una decisione in tal senso da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, rappresenterebbero una dimostrazione di senso dello Stato che non pregiudicherebbe, ma anzi accrescerebbe per il ministro Gorla le possibilità di dimostrare la correttezza del proprio comportamento rispetto alle accuse a lui rivolte. Una condotta diversa rappresenterebbe un atto di arroganza e un ulteriore colpo alla credibilità delle istituzioni.

FRANCESCO D'ONOFRIO sottolinea la delicatezza della questione in esame: la sfiducia ad un ministro, lo ricorda, può essere usata strumentalmente e si è dato un simile caso nel passato relativamente al ministro degli esteri *pro tempore* Andreotti. Tale strumento si presta altresì a colpire indirettamente il Governo nel suo complesso; nel caso di specie la richiesta di dimissioni del ministro Gorla formulata nelle mozioni in esame presenta la caratteristica di colpire un ministro per fatti già esauriti nei loro effetti e non per quanto si teme possa fare.

In effetti il ministro delle finanze, per il suo stesso campo si attivò, si presenta come il membro del Governo più facilmente colpito da critiche.

Le vicende relative alla Cassa di risparmio di Asti non sono qui in discussione: si tratta piuttosto di valutare se, nelle dichiarazioni rese al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri e quindi al Parlamento circa il suo certo proscioglimento nel procedimento per cui si chiedeva alla Camera l'autorizzazione a procedere in giudizio, il ministro Gorla fosse in buona ovvero — come alcuni sostengono — in mala fede.

Ma — è questo il punto — il Parlamento non è una platea di sprovveduti e non può aver frainteso quanto il ministro ebbe modo di precisare. Può dunque imputarsi al ministro Gorla la responsabilità per la semplice e fondata convinzione di essere oggetto di una pesante persecuzione ai suoi danni? La successiva decisione di dimettersi dalla Camera per aderire alla richiesta della DC di porre l'incompatibilità di funzioni tra mandato parlamentare e incarico governativo, testimonia ancor più la chiarezza della sua posizione.

Quanto alle accuse di inidoneità all'esercizio delle sue funzioni, osserva che i fatti posti alla base di tali accuse non hanno assunto alcuna straordinaria rilevanza e — con riferimento alla questione dei bolli — trovano precisa smentita nell'argomentato apprezzamento espresso da illustri esperti. Quanto alle polemiche sull'ISI, ricorda che le difficoltà conseguenti alla necessità dei cittadini di conoscere con precisione i dati catastali dei propri immobili sono state immediatamente affrontate e risolte.

Sono queste le ragioni che inducono a chiedere alla Camera di respingere le mozioni in esame: si smettano gli assalti ciechi al Governo ed ai suoi componenti e lo si lasci piuttosto procedere alle iniziative necessarie al risanamento del paese! (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Molte congratulazioni*).

SEVERINO GALANTE osserva che la questione deve essere affrontata sulla base non dei giudizi e delle opinioni ma dei fatti. Ed è un fatto che vi siano contraddizioni fra la realtà e le dichiarazioni del ministro Gorla relativamente alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio che lo riguardava. Essa, infatti, non mirava a consentire il suo proscioglimento, bensì — com'è naturale — a permettere alla magistratura di condurre avanti il procedimento. Il ministro Gorla ha dichiarato dunque il falso, pur sapendo che la verità sarebbe ben presto venuta alla luce, sia per poter far parte della compagine di Governo, sia forse per essere in grado di utilizzare in qualche modo il potere connesso alla sua carica.

La richiesta di dimissioni è dunque legata ad esigenze di moralità politica e di credibilità delle istituzioni: quale immagine si presenterebbe al paese difendendo ad ogni costo un esponente politico divenuto ministro con l'inganno? (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

IGNAZIO LA RUSSA rileva che, quando anche non rispondessero al vero le accuse rivolte al ministro Gorla, resterebbe incontrovertibile il fatto che egli ha operato confusamente in una grave congiuntura economico-finanziaria, in presenza della quale i cittadini, cui si richiedono sacrifici onerosi, hanno il diritto di esigere un ministro capace e all'altezza dei suoi compiti.

Ricorda i disagi provocati dall'approssimazione e dalla contraddittorietà dei provvedimenti adottati dal ministro Gorla e poi corretti dal Presidente del Consiglio dei ministri nello scorso agosto.

Nel momento in cui si richiedono sacrifici ai cittadini — lo ribadisce — occorre assicurare loro rettitudine ed efficienza; il ministro Gorla non appare idoneo a tal fine: merita pertanto la sfiducia del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Costituzione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE comunica che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha proceduto in data odierna alla propria costituzione.

Sono risultati eletti: presidente il senatore Radi; vicepresidenti i deputati Intini e Paissan; segretari i deputati Romeo e Di Prisco.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 15 ottobre 1992, alle 15,30:

1. — *Discussione delle domande di autorizzazione:*

a) a procedere in giudizio, ad adottare misure cautelari personali e ad effettuare perquisizioni personali e domiciliari:

contro il deputato Culicchia per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata) (doc. IV, n. 98).

— *Relatore:* Mastrantuono;

b) a procedere in giudizio:

contro il deputato Lia per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 61, numero 2), e 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, aggravata); per il reato di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in

atti d'ufficio); per il reato di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio) (doc. IV, n. 23).

— *Relatore:* Mastrantuono;

contro il deputato Berselli per il reato di cui all'articolo 635, secondo comma, numero 3), del codice penale (danneggiamento aggravato) (doc. IV, n. 36).

— *Relatore:* Alfredo Galasso;

contro il deputato Pappalardo per il reato di cui agli articoli 47, numero 2, 227, secondo comma, del codice penale militare di pace (diffamazione pluriaggravata) (doc. IV, n. 38).

— *Relatore:* Enzo Balocchi;

contro il deputato Principe per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, numero 2), 416-bis dello stesso codice (associazione di tipo mafioso, aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio, continuato); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 640, secondo comma, dello stesso codice (truffa continuata ed aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 117, 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 161, 162 del codice penale militare di pace (procurata inabilità o simulata infermità al fine di sottrarsi all'adempimento di alcuni dei doveri inerenti al servizio militare, aggravata) (doc. IV, n. 49).

— *Relatore:* Pinza;

contro il deputato Scarfagna per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel

reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (doc. IV, n. 57).

— *Relatore*: Bargone;

contro il deputato Sangiorgio per il reato di cui all'articolo 8, terzo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212, come sostituito dall'articolo 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 59).

— *Relatore*: Galante.

2. — *Discussione del documento*:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla

insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Tina Anselmi (doc. XVI, n. 3).

— *Relatore*: Finocchiaro Fidelbo.

3. — Seguito della discussione delle mozioni Tatarella ed altri (n. 1-00073), De Benetti ed altri (n. 1-00074) e D'Allema ed altri (n. 1-00080) presentate, a norma dell'articolo 115, comma 3, del regolamento, nei confronti del Ministro delle finanze.

La seduta termina alle 20,15.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,25.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

SMA11-70
Lire 1000